CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

Caiazza e Meoni riaffermano la fiducia nel comitato per la provincia

I testi delle lettere dei due consiglieri provinciali -- I pratesi invitati ad affiancare l'opera del comitato d' iniziativa -- Approvata la relazione del progetto di legge

L'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato è entrata ormai nella sua fase esecutiva. Al comitato pervengono consensi e incitamenti da parte delle personalità di ogni tendenza. Ecco quanto scrive il consigliere socialista Armando Meoni in una lettera al comitato: « Non ritengo necessario ripetere quanto già in sede di consiglio comunale e in altre pubbliche circostanze ho avuto occasione di rendere manifesto circa il buon diritto della nostra Prato ad essere, senza indugio e indipendentemente da altre consimili iniziative per altre città che pure hanno l'importanza della nostra, elevata a capoluogo di provincia.

« Mi basta solo compiacermi con cotesto on. comitato che l'iniziativa abbia finalmente preso un concreto indirizzo e augurare che gli sforzi di tutti i pratesi siano presto coronati da successo. Da parte mia non mancherà la solidarietà viva e attiva, ovunque io possa ».

Dal canto suo il consigliere democristiano Luigi Caiazza si esprime in questi termini: « La costituzione della provincia di Prato risponde ad un'esigenza di giustizia, che molto bene è espressa nella relazione che accompagna il progetto di legge.

« Non si poteva documentare meglio, e in sintesi più efficace, la somma delle ragioni che reclamano l'istituzione della provincia di Prato.

«Sviluppo demografico, potenzialità e struttura industriale, volume ed espansione commerciale, floridezza economica, elevata incidenza attiva sulla bilancia commerciale prospettive particolarmente favorevoli per ulteriori sviluppi dell'attività industriale con la creazione del mercato comune, capacità di effettiva autonomia amministrativa, oltre a considerazioni di ordine storico e morale fanno della nostra città una delle più importanti d'Italia, e costituiscono di per sè ragioni validissime perchè essa sia elevata a dignità di provincia.

«Ritengo che ogni pratese, a qualunque classe o partito politico o organizzazione sindacale o professionale appartenga, debba sentirsi impegnato ad affiancare l'opera del comitato d'iniziativa, perchè la grande e giusta aspirazione della città si realizzi al più presto. Questo reclamano la dignità e gli interessi di Prato. Purtroppo, considerazioni di particolarismo provinciale muovono forze esterne individuabili ad opporsi alle aspirazioni pratesi, con pretesti che non hanno fondamento alcuno per assumere apparenze di argomenti.

« Bene ha fatto, perciò, il comitato, nello stendere la relazione allegata al progetto di legge, di demolire, con richiami a situazioni analoghe vicinissime, quella forma di pseudo argomento, psicologicamente pericoloso, della situazione geografica di Prato, per la quale la nostra città non potrebbe essere provincia, collocata com'è tra Firenze e Pistoia a breve distanza dall'una e dall'altra.

Mi piace richiamarmi ad un pensiero espresso dal ministro Tambroni in una sua visita a Prato: "La Provincia non basta desiderarla, bisogna volerla".

« E Prato la vuole con tutta la potenza della sua vitalità. Perciò è mia convinzione che l'avrà.

« Bisogna, però, vigilare attentamente, perchè non sorgano dal seno stesso della grande famiglia pratese subdoli ostacoli, anche se mascherati da improvvisati e perciò ipocriti slanci regionalistici, o, peggio ancora, da velate preoccupazioni per i controlli prefettizi, fatti apparire, con sottili insinuazioni particolarmente pericolosi perchè più diretti e continui una volta costituitasi la provincia di Prato.

« Dalla costituzione della provincia, Prato ha da guadagnare in tutti i sensi.

« Da ciò la necessità che i cittadini pratesi facciano blocco attorno al comitato d'iniziativa, per far sentire al Governo e al Parlamento il problema della costituzione della provincia di Prato come un problema di giustizia, la cui soluzione non dev'essere subordinata o comunque legata a quella di altri problemi, per quanto nobili e giusti e costituzionali possano apparire od essere.

« Esprimo l'augurio che al più presto le aspirazioni della città siano realizzate con l'approvazione del progetto di legge approntato dal comitato d'iniziativa ».

A proposito delle dimissioni di un assessore di Vernio

Dall'ex assessore ai LL. PP. della giunta comunale di Vernio riceviamo:

Il giorno 9 aprile c. a. è apparsa la notizia di cronaca sulle mie dimissioni da assessore ai LL. PP. della giunta comunale di Vernio. Il commento però fatto seguire dal corrispondente non corrisponde a verità.

Il sottoscritto fu eletto consigliere del comune di Vernio nelle elezioni del 1946, rieletto quindi nel 1951 ricoprii la carica di assessore ai LL. PP. e durante questa mia carica pubblica furono avviati, con la collaborazione del sindaco Alfredo Moncelli e di tutti gli altri assessori e consiglieri, a soluzione, secolari problemi del Comune: come la sistemazione degli acquedotti, strade, case popolari, scuole, e illuminazione ecc. La fiducia della popolazione di Vernio fu tale che nel 1956 fui rieletto assieme a tutta la giunta al completo.

La pura verità è che per ragioni dettate dalla mia azienda ho pochissimo tempo a disposizione e solo per questo sono stato costretto a dimettermi dalla carica di assessore, dolente di non poter continuare la mia opera, come nel passato, ma con la ferma certezza di poter essere ancora utile alla popolazione di Vernio come consigliere comunale.

Pertanto, sig. direttore, la prego di voler pubblicare questa mia, al fine di chiarire un'imbarazzante e incresciosa situazione, venutasi a creare dopo il commento pubblicato alla notizia delle mie dimissioni sul suo giornale. *Tullio Biti* ».

Pubblichiamo ben volentieri la precisazione di Tullio Biti, ma dobbiamo far rilevare che a Vernio non tutti sono soddisfatti dell'opera svolta dalla giunta comunale.

Inaugurazione dei locali del Circolo ACLI a S. Maria a Colonica

La frazione di S. Maria a Colonica ha ora un bellissimo circolo ACLI che la passione, la buona volontà e l'ingegno degli aclisti del paese ha fatto sorgere su progetto dell'arch. dott. Silvestro Bardazzi. La cerimonia inaugurale, pur contenuta in una linea di semplicità, è riuscita solennissima anche per l'intervento del Vescovo mons. Pietro Fiordelli al quale hanno fatto signorilmente gli onori di casa il presidente del circolo ACLI, Lamberto Casini e l'asistente spirituale don Rosoldo Limberti. Il Presule, prima della benedizione, ha detto belle parole, per rilevare il significato della cerimonia, non solo, ma anche per esaltare e mettere in luce la opera cristiana delle ACLI; poi ha tagliato il tradizionale nastro tricolore e quindi ha impartito la benedizione ai nuovi locali, che sono stati ammirati da tutti i presenti, fra i quali abbiamo visto: l'arch. dott. Silvestro Bardazzi, il parroco di S. Giorgio a Colonica, don Ottorino Carlesi, don Pieri parroco di Paperino, padre Emilio Corradeschi dell'Incontro, il maresciallo Candido Bellerai, comandante la stazione dei carabinieri di Jolo, il dott. Alberto Cipollari, Amilcare Giovannelli delle ACLI, Arnaldo Biancalani, Dino Fiasci delle ACLI di S. Pierino e tanti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Altri contributi al comitato per la provincia

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni a favore del Comitato d'Iniziativa per la Costituzione della Provincia di Prato:

Somma precedente 939.055 lire. Lavoratori lanificio f.lli Franchi 42.100; titolari lanificio f.lli Pini 2000; ditta Socrate Santini succ. Natalina Santini 3970; lavoratori filatura Moderna 3500; titolari lanificio Cipriani Sanzio 1000; titolari lanificio Benassai Roberto e f.o 2000; titolari lanificio Tempesti Omero 10.000; titolari lanificio Ciolini e Tatti 10.000; lavoratori lanificio IRSA 7.200.

Totale L. 1.020.825.

La processione della Domenica delle Palme: il Vescovo regge la palma
(Foto Massai - Prato)

Per le tribune allo stadio domani riunione dal Prefetto

Verrà presentato un preventivo per una spesa di oltre 20 milioni -- I lavori inizierebbero subito

La commissione recentemente nominata per lo studio degli impianti sportivi dello stadio comunale, sarà ricevuta domani, alle ore 12, dal Prefetto di Firenze, dott. Oscar Benussi. Tale commissione, che è composta dal cav. Foresto Frati, membro dell'A. C. Prato, dal cav. Enzo Zipoli, presidente dell'Etruria, dal comm. Giuseppe Beggi, consigliere comunale e presidente dell'Associazione turistica pratese e dal collega Gabriele Centauro, presidente del gruppo stampa pratese, sarà accompagnato dal sindaco rag. Giovannini.

Al Prefetto saranno esposte le impellenti necessità dello stadio di via Firenze, soprattutto, per quel che riguarda la capienza. A tale scopo verrà presentato un preventivo, che prevede una spesa di ventun milioni, per dotare lo stadio, nel giro di venti giorni, di tribune capaci di contenere almeno diecimila persone. Si tratta insomma di fare approvare la spesa necessaria per tali lavori. Le nuove installazioni rimarrebbero di proprietà del nostro comune.

Stanziati circa 100 milioni dal Provveditorato alle Opere Pubbliche

Nella seduta di ieri del comitato tecnico amministrativo diretto dal Provveditorato generale alle O.O. P.P. per la Toscana, presieduto dal dr. ing. Mario Romano, ispettore generale del Genio Civile, capo dell'ufficio tecnico del Provveditorato sono stati trattati 54 affari e tra gli altri è stato espresso parere favorevole per l'approvazione ai seguenti:

Comune di Borgo S. Lorenzo. Progetto per la costruzione di un edificio per le scuole elementari del Capoluogo. Importo 89 milioni e 600.000 lire.

Comune di Vernio. Progetto per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Cavarzano. Importo 7.920.000 lire.

Le funzioni religiose celebrate nella Domenica delle Palme

Solennissime sono risultate anche quest'anno le funzioni della domenica delle Palme o seconda domenica di Passione, e che nella liturgia significano l'ingresso in Gerusauemme di Gesù Cristo per la preparazione della Pasqua.

Numerosi fedeli hanno assistito nelle diverse parrocchie, ma specialmente in Cattedrale dove Mons. Vescovo alle ore 9,30 ha benedetto le palme e dove è avvenuta, come nelle altre chiese la distribuzione dell'olivo benedetto. Dopo la benedezione delle Palme, è cominciata a sfilare la processione con l'intervento dello stesso Vescovo, del Capitolo, del Seminario ,degli Istituti cittadini e di moltissimi fedeli, che uscita di chiesa ha percorso via della Sirena, via del Vergaio, via Convenevole, via S. Michele, Largo Carducci, rientrando quindi nel Duomo dove è stata celebrata la solenne Messa cantata con assistenza pontificale.

800 damigiane nuove distrutte da un incendio

Sul piazzale interno dello stabilimento di prodotti chimici della Società « Alcali » in via Firenze 4 in questi giorni erano state scaricate ed ammassate fra la paglia, 800 damigiane nuove da acidi. Ieri mattina alle 9, probabilmente per un mozzicone di sigarette lasciato cadere sulla paglia o per qualche scintilla sfuggita da un camion, la paglia si incendiava e le damigiane venivano schiantate dal calore. Lo stabilimento ha un'ottima attrezzatura antincendi, con idranti, tubazioni, ecc.; ma per maggiore sicurezza venivano chiamati i vigili del fuoco del nostro distaccamento che acorrevano sul posto con un'autopompa. Essi iniziavano subito l'opera di estinzione anche per evitare che il fuoco potesse propagarsi. In meno di un'ora riuscivano nel loro intento. Inutile dire che pochissime erano le damigiane che si riusciva a salvare.

I danni si calcolano in circa 300.000 lire. La ditta è assicurata.

Vendeva alcoolici e superalcoolici senza averne la licenza

Ieri l'altro sera alle 0,45 una pattuglia di agenti di P. S. comandata da un sottofficiale si presentava al bar di cui è titolare Mario Bonanni, posto in via Montalese, angolo via Tino, gestito da Rolando Maggini, di Brunetto di 35 anni, dove malgrado che l'orario di chiusura fosse ormai trascorso da 45 minuti si trovavano ancora avventori.

Il sottufficiale constatava anche che nell'esercizio si vendevo alla mescita alcoolici e superalcoolici, senza che il locale fosse provvisto della prescritta licenza, per cui procedeva al sequestro di 101 bottiglie di vini, liquori e birra, elevando contravvenzione al gestore anche per la protrazione abusiva d'orario.

Incidente stradale nei pressi di Figline

Ieri l'altro sera Mario Bartolini, di 19 anni, abitante al Canto del Mercatale 1, a bordo di una vespa, da lui guidata si recava a Figline per riaccompagnarvi un congiunto, Parigino Bartolini, di 39 anni, abitante, appunto, in quella frazione, e che aveva preso posto sul sediolo posteriore.

I due percorrevano via Cantagallo, allorchè giunti nei pressi di « Villa Fiorita », la macchina slittava e sbandava lasciando cadere a terra gli occupanti che dovevano essere accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Jacopino, rilasciava i seguenti referti:

« Parigino Bartolini, presenta: abrasioni multiple all'avambraccio sinistro ed al ginocchio sinistro ed alla caviglia destra, contusione malleolare interna sinistra. Guaribile in 5 giorni ».

« Mario Bartolini, presenta: contusione al gomito sinistro

Il sottosegretario di Stato sen. Guido Bisori, segue la processione che sta per rientrare in Cattedrale
(Foto Massai - Prato)

SULLE NEVI DELL'ABETONE

Noto sciatore pratese vittima di una grave caduta

Si tratta del giovane campione Giuliano Paoletti che ha riportato la frattura di una gamba -- Come è avvenuto l' incidente

Ieri l'altro il giovane Giuliano Paoletti, di 28 anni, residente in via Marco Ronciori 76, come di consueto si recava all'Abetone per gli allenamenti. Il giovane campione stava scendendo a forte velocità, lungo la pista Riva, ma a causa di una errata manovra, uno sci gli si bloccava, per cui il Paoletti, dopo un pauroso volo cadeva nella neve dove rimaneva dolorante. In soccorso del campione pratese accorrevano altri sciatori che provvedevano ad aiutare l'infortunato il quale aveva riportato la frattura completa della gamba destra.

Il Paoletti giunto a Prato veniva trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Non riesce a evitare una «600» a causa di un'improvvisa manovra

L'incidente ha provocato la caduta di un giovane motociclista -- Un nostro concittadino investito a Firenze da una moto

Ieri mattina verso mezzogiorno, Giorgio Campi, di 31 anni, abitante in via Borgovalsugana, a bordo della propria moto « Morini » 175-C targata FI 101031, percorreva via Pistoiese diretto verso Narmali ed era preceduto da una 600 targata FI 83033 alla cui guida si trovava Oreste Antonio Piccini, abitante nella nostra città in via Luigi Muzzi.

Il Piccini, giunto all'altezza del Lanificio Alphandery, voltava improvvisamente a sinistra e poichè la distanza fra lui e il Campi era ravvicinatissima il motociclista non riusciva a evitare l'ostacolo e con la ruota anteriore della propria macchina andava a cozzare contro il parafango posteriore di sinistra della 600.

Nell'urto il Campi veniva sbalzato a terra e nell'incidente riportava una piccola ferita all'arcata sopraciliare destra, escoriazioni al dorso del quinto dito della mano destra e era costretto a recarsi all'ospedale.

◆

Nel pomeriggio di sabato, verso le 17, il concittadino Bruno Billi, di 57 anni, abitante in via Guardini 2, si trovava a Firenze per i suoi affari e transitava per via Pietrapiana, allorch nell'attraversare la strada veniva urtato e gettato a terra da un motociclista.

Ritornato a Prato si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di turno dott. Jacopino gli riscontrava una contusione al ginocchio e alla gamba destra ed escoriazioni al dorso del naso e alla bozza frontale sinistra, giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Rinviato il mercato settimanale

Il sindaco rende noto che il Mercato Settimanale che dovrebbe effettuarsi lunedì 22 aprile (festivo) è rimandato al giorno successivo martedì 23 aprile.

La revisione annuale delle liste elettorali

Il Sindaco rende noto che da oggi e fino al 30 aprile corr. sono depositate nella Segreteria comunale, ai sensi dell'art. 24 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, le liste generali rettificate, insieme con gli elenchi della revisione annuale approvati dalla Commissione elettorale mandamentale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione.

Le funzioni religiose della Settimana Santa nella Basilica delle Carceri

Le funzioni della Settimana Santa in S. M. delle Carceri saranno tenute con il seguente programma:

Giovedì Santo — ore 17 S. Messa in Coena Domini. Il coro parrocchiale eseguirà la Messa « Regina Pacis » del can.co M. Branchina.

Venerdì Santo — ore 17 Azione Liturgica.

Sabato Santo — ore 22,30 inizio della Veglia Pasquale. Messa della Resurrezione. Il Coro parrocchiale eseguirà la « Missa Tertia » il Haller a due voci.

Domenica di Pasqua — ore 18 S. Messa accompagnata da mottetti in musica. Benedizione Eucaristica.

Scarsi risultati dei corridori pratesi nelle corse di domenica

I brillanti successi conseguiti nelle gare ciclistiche toscane dai corridori pratesi non sono stati confermati dalle prove, abbastanza scialbe, fornite in occasione delle corse di due giorni or sono. E' spiacevole constatare questo regresso, che ci auguriamo passeggero.

La corsa più importante fra quelle in programma domenica scorsa, era indubbiamente la prima prova del campionato toscano dilettanti svoltasi a Grosseto. Peccato che il fondo stradale, in gran parte pessimo, abbia falsato nelle sue grandi linee, questa attesissima competizione. Proprio da questa gara si può rilevare il miglior successo dei corridori pratesi che conquistavano il quarto posto con Paolo Baroncelli del CSI di Coiano; non è un gran piazzamento s'intende ma assume una certa importanza quando si noti che Baroncelli giungeva con il gruppetto dei quattro fuggitivi.

A Prato si correva il Gran Premio ACLI organizzato dal gruppo sportivo della Chiesanuova con l'ausilio dell'A.C. Pratese, una gara per allievi che si risolveva in un volatone finale quanto mai convulso. Giuliano Magni della Tobbianese, vittorioso la scorsa domenica a Pistoia, doveva contentarsi del quinto posto. Più veloce e fortunato Franco Bini dell'U.S. Soccorso classificatosi quarto.

Nuovo successo al Cicognini di Trappolerie di Scappino

Ancora una volta l'ottimo prof. Agostino Ammannati ha preso per mano i suoi ragazzi e li ha portati alla ribalta ed al successo: un successo chiaro ed inequivocabile. Il buon professore ci ha detto che questa è l'ultima colta che si accinge ad una tale impresa ed a tanta fatica; ma noi ci permettiamo di non credergli — nè vogliamo crederci —, perchè innamorato com'è del teatro siamo sicuri che l'anno prossimo lo rivedremo al suo posto fra questi suoi ragazzi che gli vogliono bene e lo ammirano.

Vorremmo dire che questi alunni del Liceo Ginnasio classico « Cicognini » hanno per motto: sempre più in alto o, se vogliamo tenere i piedi in terra sono fedeli ad un motto da circo equestre: sempre più difficile. Così quest'anno dopo avere fatto esperienza con Fodor, Goldoni, Pirandello e Cecov, sono giunti a Molière, con le « Trappolerie di Scappino ».

Ma non è nostro compito esaminare la commedia. Piuttosto ci interessa vedere come essa è stata realizzata dal prof. Ammannati. Ancora una volta egli ha avuto ragione. Se si pensa che egli aveva sotto mano della materia grezza, in quanto che questi studenti sono soltanto dei dilettanti che recitano una volta l'anno, ha compiuto dei prodigi. Dobbiamo rilevare che l'affiatamento ci è sembrato perfetto, il movimento dei vari personaggi bene appropriato, le battute dette da persone che capiscono il significato della parola ed il personaggio rappresentato. E' stato insomma un altro grande successo. Abbiamo visto le due figure dei vecchi, Argante e Geronte, affidate rispettivamente a Paolo Agostini ed a Giuseppe Vannucchi, ben disegnate, tenute su con senso d'arte e per quanto riguarda l'universitario Vannucchi, con alcune note personali, giacchè egli per rappresentare il suo personaggio non ha perso di vista « Arpagone » che sotto un certo aspetto ha molti punti di contatto con Geronte. La scaltrezza, la furberia di Scappino è stata messa bene in evidenza, con sobrietà di accenti e di modi da Remo Tesi, che è stato veramente ammirato, come ammiratissime sono state Anna Benassai nelle vesti di Zerbinetta, la presunta zingara, Loriana Fornaciari, nelle vesti dell'amorosa Giacinta, Marta Nannini, in quelle di Nerina, mentre degni di elogio sono apparsi Riccardo Cocchi (Leandro), Luciano Massai (Ottavio), Fiorenzo Farruggio (Silvestro) e Marco Simonelli (Carlo).

Tutti hanno meritato i calorosi applausi che hanno punteggiato in tutte e tre le recite, la rappresentazione, interrompendola anche a scena aperta. Di buon gusto la scena luminosa e fantasiosa di Ernesto Cappelli e appropriata la messa in scena di Giuseppe Vannucchi.

SPETTACOLI

CINEMA CENTRALE — « Webb il coraggioso » con Richard Egan e Dorothy Malone. CinemaScope.
CINEMA NOVELLI — « Non c'è amore più grande ».
TERRAZZA PARADISO — Dick Bogarde, Mai Zetterling nel film Rank « I disperati ».

E' NECESSARIO NON DRAMMATIZZARE

La stanchezza ha determinato la sconfitta sul campo del Lecco

Interrotta una serie positiva che durava da tredici giornate -- Ottima prova del settore difensivo bianco-azzurro

Dopo tredici partite utili consecutive i bianco-azzurri sono caduti sul campo del Lecco. Intendiamoci: una caduta non certo disonorevole e contro un avversario fortissimo, forse il migliore, dopo il Prato, della Serie C. Lo striminzito punteggio parla ben chiaro in proposito e mentre la difesa non esce diminuita nel suo alto valore considerando l'autentico infortunio che doveva segnare l'esito della partita, l'attacco ancora stranamente impreciso e balbettante conferma le ultime mediocri prestazioni che consideriamo ancora dovute ad un sintomo di stanchezza logico e per nulla avvilente.

D'altra parte il Prato non è alla caccia di record di.., resistenza; basta alla squadra bianco-azzurra tenere fermamente in mano il primo posto per la promozione alla serie B. I sette punti di vantaggio che ancora rimangono a sole sei giornate dal termine, possono considerarsi vasto margine di sicurezza tanto più che ancora due volte la squadra dovrà giocare sul proprio terreno.

Tuttavia una legittima punta di orgoglio deve far sì che il campionato finisca in bellezza; i bianco-azzurri sono ormai balzati all'onore delle cronache sportive nazionali, il loro comportamento ha provocato commenti favorevoli e non si deve ora smentire chi ha giustamente incensato la squadra ed il suo tecnico; è necessario invece stringere i denti, rimboccarsi le maniche e confermare la bontà dell'impianto tecnico della squadra.

Anche allo spettatore più sprovveduto le due partite con la Reggina ed il Siracusa dettero chiari sintomi di una latente defaillance, tanto da considerare ben difficile e quasi insuperabile la trasferta di Lecco. La sconfitta non deve stupire; anzi si possono trarre note abbastanza consolanti dato che per subire un solo gol e dominare larga parte della contesa, molti giocatori debbono aver ritrovato quello smalto e quel mordente quasi scomparsi nelle prestazioni precedenti.

Ora si preannunziano quindici giorni di riposo: vengono a buon punto. La squadra avrà modo di riprendersi completamente; in questo periodo passerà anche il disappunto per la sconfitta subita a Lecco.

L'esperienza americana dei due sindacalisti L. Checchi e P. Quadretti

Quando abbiamo appreso che gli amici Linaro Checchi, già segretario di zona locale della CISL e Paolo Quadretti, suo validissimo collaboratore, erano tornati in Patria dopo un anno di permanenza negli Stati Uniti, abbiamo cercato di avvicinarli per avere da loro alcune impressioni sull'interessante esperienza in terra americana.

Checchi e Quadretti, che hanno promesso di scrivere una serie di articoli per il nostro giornale, ci hanno di buon grado concesso un'intervista.

Essi giunsero a New York il 28 marzo dello scorso anno e si sono imbarcati per il viaggio di ritorno il 28 marzo scorso, rimanendo negli Stati Uniti esattamente un anno.

Erano stati segnalati per questa missione dalla CISL al Comitato Nazionale della produttività e sono stati ospiti, per tutto questo tempo, dell'ICA, un'istituzione creata dal Governo americano per questi scambi culturali, sindacali, ecc. per una maggiore conoscenza ed affratellamento fra i due Paesi. Facevano parte di un gruppo di 40 giovani dirigenti sindacali. Era, praticamente la prima missione sindacale in America.

Abbiamo chiesto ai due amici quale era lo scopo di questa missione ed essi ci hanno risposto che con l'invio di giovani sindacalisti si intendeva studiare ed avere un quadro esatto della economia americana, della produttività di quel Paese, della vita e della funzionalità dei sindacati americani specialmente nell'interno delle aziende ed il ruolo che i sindacati stessi svolgono nell'economia e nella vita sociale del Paese. Una cosa — come si vede — piuttosto complessa, sopratutto per chi giunge dall'Europa.

I sindacati, negli Stati Uniti, sono una grande potenza e la ricchezza di questa organizzazione ha fatto impressione ai nostri amici.

In merito all'azione svolta dai sindacati americani, Checchi e Quadretti, hanno così risposto alle nostre domande:

« I sindacati svolgono la loro azione sul piano economico al di sopra di ogni ideologia e di ogni partito, tanto che essi, praticamente, non hanno alcun colore politico. Durante le elezioni — ad esempio — non appoggiano questo o quel partito o questo o quel candidato, ma coloro che sono più vicini ai sindacati ».

Dopo questa premessa abbiamo voluto sapere come avevano trascorso il loro tempo in quelle lontane terre. Checchi e Quadretti ci hanno risposto quasi con un senso di nostalgia, aggiungendo però che al loro arrivo in Italia si sono sentiti invasi da una grande commozione.

Come abbiamo detto essi sbarcarono a New York. I primi quattro mesi li trascorsero nella Università di Columbia, dove ogni giorno si impartivano loro lezioni, cominciando dall'inglese. Si trattava specialmente di studiare l'economia americana, la produttività e lo « studio dei tempi », cioè a dire il cambio del tempo in cui il lavoratore deve fare un dato lavoro piuttosto che un altro, una specie, a quanto abbiamo capito, di avvicendamento, la struttura e la storia del movimento operaio, il controllo di produzione ecc.

Passati a Filadelfia hanno fatto la loro esperienza in una fabbrica di confezioni in serie da uomo e qui specialmente i due sindacalisti si sono resi conto dell'azione intercorrente fra lavoratori e direzione di azienda essendo rimasti a stretto contatto per lungo tempo ed in piena libertà (non guardati a vista da un funzionario del partito come avviene in Russia) con gli operai. In tal modo si sono potuti rendere perfettamente conto del tipo di organizzazione imprenditoriale e sindacale, nonchè dei rapporti che corrono fra operai, dirigenti sindacali e direzione della azienda. Hanno anche potuto studiare la contrattazione collettiva a livello aziendale ed hanno constatato come i lavoratori non abbiano un contratto nazionale. Il contratto infatti viene stipulato azienda per azienda.

Durante la loro permanenza nella fabbrica, essi non sono rimasti soltanto come osservatori, ma anche come lavoratori, ed hanno avuto sempre piena libertà di movimenti. Sono stati posti a loro disposizione tutti gli elementi, amministrativi, tecnici, ecc. che riguardavano l'azienda stessa e la produzione. Tutto ciò per la loro qualità di studiosi. Hanno visitato anche altri stabilimenti.

I sindacalisti della CISL Checchi e Quadretti a New York sulla 42.a Strada, dopo la visita al Cardinale Spellman avvenuta il 22 luglio 1956
(Foto riproduzione Colamai)

Hanno discusso con operai e con dirigenti in un regime di perfetta comprensione e non hanno mai mancato di parlare dell'Italia e quando si trattava di stabilimenti di confezioni o di tessitura, di Prato.

Sono stati anche 15 giorni a Washington, dove sotto gli auspici del Diparimento del lavoro hanno frequentato un corso particolarmente imperniato sulla studio delle leggi sociali degli Stati Uniti, leggi avanzatissime.

Sono stati anche ricevuti dall'Ambasciatore italiano presso il governo statunitense, Brosio e da un funzionario del Segretario di Stato degli Affari Esteri Dulles che specialmente si interessa dei rapporti con l'Italia e che compiacendosi con loro si è trattenuto a parlare della nostra nazione di problemi di scambi e di lavoro. Anche S.E. il Cardinale Spellman volle riceverli e dare loro la sua benedizione.

L'ultimo periodo della loro permanenza lo hanno trascorso a contatto con associazioni di vario genere; hanno visto progetti di case per lavoratori, hanno visitato istituti di cultura e sono stati ospiti di numerose famiglie di ogni categoria per rendersi conto del tenore di vita degli americani che è elevatissimo. Se si potesse fare un paragone rapportato alla nostra moneta si potrebbe dire che mentre gli italiani il 70 per cento del loro guadagno sono costretti a spenderlo per mangiare, in America spendono solamente il 30 per cento: da qui il diverso tenore di vita.

Infine Checchi e Quadretti furono ospiti del sindacato confezioni abiti per donna (International Ladies garnet workers Union) di cui è primo vice presidente un italiano: Antonini.

I nostri due sindacalisti hanno poi visitato scuole, università, la Lega dei Negri interessandosi ai loro molteplici problemi. A Chicago hanno fatto una puntata fino ai grandissimi, fantastici mattatoi, noti e celebri in tutto il mondo. Sono stati poi a Cleveland, a Saint Louis, ecc. Insomma la loro non è stata una visita a volo di uccello, ma hanno avuto agio di vedere bene e di comprendere non poche cose.

« E le impressioni? » abbiamo chiesto.

« Ottime sotto tutti i rapporti. E' stata una magnifica esperienza che ha aperto la nostra mente non solo per quanto riguarda il movimento operaio che particolarmente ci interessava, ma anche per molti altri problemi economici, sociali, di produttività, ecc. ».

« L'America — ha detto Quadretti — è un paese moderno, libero e veramente democratico e sotto un punto di vista tecnico-produttivo può insegnare molte cose. Infatti ogni gruppo sociale colà ha capito quale è il gioco che deve giocare nell'economia della Nazione. Il suo ruolo lo gioca egregiamente, con molta intelligenza e capacità ».

La permanenza di Checchi e Quadretti negli Stati Uniti è quindi una esperienza validissima che meritava di essere fatta e che ai due amici servirà non poco per l'avvenire.